

ACCADEMIA CLEMENTINA



INVITO

Conferenza Stampa

Mercoledì 25 marzo 2015

Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti
via Belle Arti 54-Bologna

Ore 11 e 30

BOLOGNA, TORNA A SPLENDERE L'ACCADEMIA CLEMENTINA

Presentazione del

**Primo Ciclo dei Seminari di Diritto ed Economia
nella Gestione dell'Arte moderna e Contemporanea**

partecipano

Prof. Fabio Roversi Monaco, Presidente dell'Accademia di Belle Arti

Prof. Andrea Emiliani, Presidente dell'Accademia Clementina

Avv. Santa D'Innocenzo, Cancelliere dell'Accademia Clementina

Con il patrocinio del



Comune di Bologna



architettibologna



ACCADEMIA CLEMENTINA



*Primo Ciclo dei Seminari
di
Diritto ed Economia
nella Gestione dell'Arte moderna e Contemporanea
(9-16-23-30 aprile, 7, 14 maggio 2015)*

L'Accademia Clementina, con la collaborazione della Società di Santa Cecilia e dell'Accademia delle Scienze, proprio da quest'anno ha aperto uno spazio di discussione, articolato in più cicli, rappresentato dai Seminari sulla Gestione dell'Arte Moderna e Contemporanea, con l'obiettivo di stimolare una riflessione concreta sui cambiamenti e sulle innovazioni attuabili per rendere il sistema italiano più produttivo, sostenibile ed efficiente.

Si tratta di una serie di incontri su temi specifici, realizzati con approccio multidisciplinare attraverso il lavoro di gruppi di studiosi di ambiti diversi (critici e storici dell'arte, architetti ed urbanisti), con l'interazione di giuristi ed economisti che intervengono via via nel corso della trattazione, affrontando uno per uno i problemi che affliggono la gestione della Cultura dell'Arte nell'età contemporanea, con la finalità di determinare le caratteristiche di quelle che dovrebbero essere le politiche e le produzioni normative più adeguate per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Il tentativo di realizzare, attraverso una piazza aperta alla discussione, una riflessione seria sul tema della gestione delle Istituzioni culturali, dalla valorizzazione del nostro grande patrimonio, alla distribuzione delle risorse pubbliche e l'intervento del privato, porta ad immaginare che si possa disegnare un nuovo impegno riformatore della classe dirigente italiana, guardando alle esperienze positive altrove consolidate, nella convinzione che sia possibile mutuare prassi e modelli di *governance* adeguati.

Lo sforzo d'integrazione fra le diverse discipline ai più elevati livelli accademici e professionali che emerge a prima lettura dal programma che segue, dimostra un interesse trasversale su questi temi, utile per la comprensione più profonda degli argomenti trattati, con riguardo soprattutto all'Arte Contemporanea: problemi come la qualificazione del graffitismo e il ruolo dell'ecologia nella rappresentazione artistica lo dimostrano; per non parlare dell'incontro destinato alle nuove modalità di finanziamento.

ACCADEMIA CLEMENTINA

La stretta e proficua collaborazione con la Fondazione Forense, la Fondazione Commercialisti ed il Consiglio dell'Ordine degli Architetti ha permesso di rendere la formulazione di queste tematiche attuale e concreta, motivo per cui i seminari, pur destinati in un primo tempo ai professionisti iscritti ai rispettivi albi, sono stati aperti anche ad altre categorie di operatori interessate.

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. Andrea Emiliani, *Presidente dell'Accademia Clementina*
Prof. Fabio Roversi Monaco, *Presidente dell'Accademia di Belle Arti*
Prof. Angelo Varni, *Presidente dell'Istituto Beni Culturali*
Avv. Santa D'Innocenzo, *Cancelliere dell'Accademia Clementina*
Dott. Marco Franceschini, *Accademia Clementina*

PROGRAMMA

1. 9 aprile, Accademia di Belle Arti, Aula Magna via Belle Arti 54, ore 17.30/19.30
Saluti: Proff. Andrea Emiliani, Fabio Roversi Monaco, Enrico Fornaroli e Avv. Stefano Dalla Verità
GRAFFITISMO FRA ARTE E DIRITTO. QUALI CONFINI
Prof. Luca Ciancabilla e Prof. Marco Dugato
2. 16 aprile, Accademia delle Scienze, Sala Ulisse, via Zamboni 33, ore 17.00/19.30
GESTIONE E TUTELA DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI IN EUROPA
Prof. Andrea Emiliani e Avv. Giulio Volpe

Seguirà un intervento dell'Assessore al Comune di Bologna, Dottor Alberto Ronchi:
PROBLEMATICHE APPLICATIVE DELLA GESTIONE della CULTURA NELLA CITTA' di BOLOGNA
3. 23 aprile, Accademia delle Scienze, Sala Ulisse, via Zamboni 33, ore 17.30/19.30
FUMETTO E COMUNICAZIONE. PROFILI DI DIRITTO D'AUTORE
Enrico Fornaroli e Prof. Alberto Musso
4. 30 aprile, Accademia di Belle Arti, Aula Magna via Belle Arti 54, ore 17.30/19.30
ARTE E AMBIENTE. LE IMPLICAZIONI DI DIRITTO
Prof. Maria Rita Bentini e Prof. Giuseppe Piperata
5. 7 maggio, Accademia delle Scienze, Sala Ulisse, via Zamboni 33, ore 17.30/19.30
ARTE E MERCATO
IL RUOLO DELLE ASTE E DELLE FIERE, IL RUOLO DELLA FINANZA
Prof. Silvia Evangelisti e Prof. Francesco Vella
6. 14 maggio, Accademia di Belle Arti, Aula Magna via Belle Arti 54, ore 17.30/19.30
PROBLEMI DI URBANISTICA CONTEMPORANEA
Prof. Pierluigi Cervellati e Prof. Marco Dugato

MODERANO GLI INCONTRI L'AVV. SANTA D'INNOCENZO E IL DOTT. MARCO FRANCESCHINI

L'INGRESSO PER CIASCUN SEMINARIO È
GRATUITO

ACCADEMIA CLEMENTINA

Per gli iscritti all'albo degli avvocati sarà possibile prenotarsi, fino ad esaurimento posti, sul sito della Fondazione Forense.

Per gli iscritti ad altri albi professionali sarà possibile prenotarsi telefonicamente al numero 051/224079 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, fino ad esaurimento posti
Ciascun seminario dà diritto a n. 2 crediti per gli Avvocati

Con il patrocinio del



Comune di Bologna



architettibologna 



VIA BELLE ARTI 54, 40126 BOLOGNA



Marcantonio Franceschini (1648 – 1729) *Allegoria della Fama* (con autoritratto di Carlo Cignani), tempera su tela applicata su tavola, cm 220 x 250. Bologna, Pinacoteca Nazionale (in deposito presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti). L'opera realizzata dopo la morte del Cignani (1719), primo "principe" dell'Accademia Clementina, è stata assunta quale immagine emblematica dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Storia in breve dell'Accademia Clementina di Bologna, dal 1706 ad oggi

L'Accademia Clementina di Bologna rappresenta sin dagli esordi il nucleo centrale al cui interno si racchiuse la forza ereditata della grande pittura bolognese del Seicento. La sua forza fu tale da trasmettere l'essenza della propria cultura alle nuove generazioni, non limitandosi a rivestire il ruolo di scuola di pittura, ma estendendosi alle arti sorelle, scultura e architettura, in un unico grande concetto di Arte, anche creando, promuovendo e spesso sollecitando profondi legami con le altre Accademie, sia italiane che straniere.

Non a caso, una nobile idea del sapere artistico fondato sui testi oltre che sull'esercizio del disegno si accompagnava alla reverenza per la magnifica arte bolognese del Cinque-Seicento nelle concezioni della didattica. Ideologo e promotore dell'Accademia Clementina di Bologna fu Giampiero Zanotti (1674-1765) il quale, in risposta alla Compagnia dei Pittori e all'obbligo di iscrizione per ogni pittore attivo in città, nel 1706, come "atto polemico", convocò un gran numero di artisti in casa del conte Pietro Ercole Fava, dove già da tempo molti pittori già studiavano gli affreschi dei Carracci, e illustrò la propria idea a proposito della creazione di una pubblica accademia, chiedendo l'appoggio del Senato, riprendendo una strada che un secolo prima era stata intrapresa dai Carracci sull'istituzionalizzazione dell'insegnamento impartito nella loro bottega. L'Accademia di San Luca era il punto di riferimento, ma la nuova Accademia sarebbe stata modellata anche sull'esempio di quella romana.

Fu dunque la volontà di distinguersi dalla Compagnia dei Pittori in nome dell'autonomia, a portare alla rivendicazione della pittura e al desiderio di competere con le più celebri accademie allora esistenti. Il conte Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730), allora comandante dell'esercito pontificio, sostenne fortemente il progetto di Zanotti adoperandosi sia presso il Senato, sia presso Clemente XI che approvò la nuova Istituzione. Marsili fu in realtà anche organizzatore geniale e mecenate dell'Accademia: scelse quattordici artisti che, a loro volta, elessero i primi quaranta Accademici, fra i quali, oltre il nome di Giampiero Zanotti, si annoverano C. Cignani, G. M. Mitelli, M. A. Franceschini, E. Graziani, G. Mazza, G. M. Crespi, F. Torelli, D. Creti e M. A. Chiarini. Nell'ottobre del 1711 il papa Clemente XI appose il sigillo agli statuti dell'Accademia che, fondata a Bologna due anni addietro, in suo onore aveva assunto il nome di Clementina. Strutturata sul modello dell'Académie Royal di Parigi e della romana Accademia di San Luca, l'Istituzione si ispirava anche alle precedenti associazioni artistiche bolognesi, dalla caraccesca Accademia degli Incamminati, a quella degli Ottenebrati, fino ai liberi sodalizi raccolti in tempi recenti intorno ad alcuni mecenati della città. La cui attività, cominciata nel gennaio del 1710 in palazzo Fava, proseguirà dal 1712 nella sede di palazzo Poggi, dove si accumularono collezioni cospicue tra opere di maestri e allievi della scuola, dipinti e sculture non solo donate dagli Accademici d'onore, ma anche donazioni del conte Marsili, di Benedetto XIV, del card. Ulisse Gozzadini, e l'importante gruppo di dipinti donato da Francesco Zambecari. L'Accademia si occupò inoltre di gestire compiti legati alla tutela e al controllo del patrimonio artistico, come la raccolta delle opere dei conventi e delle chiese soppresse in seguito ai provvedimenti napoleonici, gettando le basi di collezioni pubbliche che daranno origine alla Pinacoteca Nazionale.

Una delle problematiche di cui si fece carico furono quelle legate alle tecniche di restauro dei quadri. Molto interessante la scelta di collocare la sede dell'Accademia in Palazzo Poggi, dove trovava posto accanto all'Istituto delle Scienze, per iniziativa del generale Luigi Ferdinando Marsili

che entrambe le istituzioni aveva tenacemente voluto, continuando a sostenerle in seguito in una costruzione continua intorno ad un progetto culturale il cui principale artefice era stato Gian Pietro Zanotti.

All'attività dell'Accademia sia in campo didattico sia nell'ambito della tutela del patrimonio storico contribuiranno via via i migliori artisti bolognesi, tra i quali si annoverano Angelo e poi Domenico Piò, Vittorio Bigari, Felice Torelli, Francesco Tadolini, Ubaldo e Gaetano Gandolfi, Jacopo Alessandro Calvi fino all'architetto Angelo Venturoli, l'incisore Francesco Rosaspina, il paesista Vincenzo Martinelli, lo scultore Giacomo Rossi che segnarono gli ultimi anni della Clementina, nel tramonto dopo la soppressione del 1796. Dalle ceneri della vecchia Accademia sorse immediatamente un più moderno organismo, l'Accademia Nazionale, istituita nel 1802 nell'ambito della generale riforma degli studi voluta dal regime napoleonico. Se in ambito pittorico continuano a prevalere i modelli della tradizione, altre discipline si affermano grazie alla qualità dei Maestri, come la Scultura di Giacomo De Maria e di Cincinnato Baruzzi, o per la modernità degli obiettivi, come l'Ornato, il cui insegnamento avrà largo seguito anche in virtù della cultura variegata e profonda di Antonio Basoli. Con il mutare delle condizioni politiche cambierà varie volte nel tempo la denominazione dell'Accademia (Reale, Pontificia, Regia), ma resterà pressoché inalterato fino al Novecento il suo assetto didattico-istituzionale , anche se le funzioni di conservazione e restauro passeranno alla Pinacoteca (autonoma dal 1882) e poi alla Soprintendenza. Da segnalare tra i docenti il toscano Antonio Puccinelli, caso raro di apertura extracittadina che nutre di cultura macchiaiola la vocazione localistica della pittura bolognese. La svolta fondamentale è segnata nel Novecento dalla Riforma Gentile del 1923 che libera le accademie dai compiti formativi inferiori, collocandole al grado più alto dell'istruzione artistica. Nel nuovo ordinamento la cattedra di Tecniche dell'incisione andrà a Giorgio Morandi che la terrà per oltre un quarto di secolo, coltivando allievi che poi proseguiranno il suo magistero, quali Paolo Manaresi e Luciano De Vita. Pressoché nello stesso periodo sulla cattedra di Pittura ad Augusto Majani succederà Virgilio Guidi, fra i cui allievi Pompilio Mandelli e Ilario Rossi saranno a loro volta docenti in Accademia. Mentre nell'insegnamento della Decorazione si segnala Giovanni Romagnoli, nella Scultura Ercole Drei plasma una generazione di artisti che vede emergere Luciano Minguzzi e Quinto Ghermandi.

Attualmente la carica di Presidente dell'Accademia Clementina di Bologna è rivestita dal Professor Andrea Emiliani.

Tratto da:

1. Fondo Storico Accademia di Belle Arti di Bologna, prof.ssa Fabia Farneti
2. *Dall'Accademia Clementina all'Accademia di Belle Arti: tre secoli d'arte a Bologna*, in <http://www.storiaememoriadibologna.it/dallaccademia-clementina-allaccademia-di-belle-art-496-evento>





QUALCHE BREVE NOTA SUI RELATORI DELLA CLEMENTINA

Maria Rita Bentini, vive e lavora tra Ravenna e Bologna. E' docente di Storia dell'Arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Bologna (dove cura le Relazioni Internazionali) e di Ravenna. Divide i suoi interessi tra storia e contemporaneità, affiancando ricerche storico-artistiche all'attività di critico d'arte, in particolare legata ai giovani artisti. Ha co-curato *Plutôt la vie... plutôt la ville*. Premio Roberto Daolio II. edizione, recentemente ha collaborato alla mostra *Eccentrico Musivo, Young Artist and Mosaic, Special Event*, al Museo d'arte della città di Ravenna; sta ora lavorando ad un volume dedicato all'opera di Wolfgang Laib. Nel Comitato artistico-organizzativo di Ravenna città candidata a Capitale europea della Cultura 2019, ha contribuito al programma e a numerosi eventi del percorso di candidatura.

Pierluigi Cervellati, Saldando l'impegno didattico (docente di urbanistica alla facoltà di lettere di Bologna) e scientifico con l'attività politico-amministrativa, nel 1964, in qualità di assessore al Comune di Bologna, ha messo a punto e verificato negli anni successivi, ipotesi di inserimento dell'edilizia economico-popolare nel centro storico, elaborando appositi piani: per Bologna (1972-73) e per Modena (1974-75). In numerose pubblicazioni ha affrontato questioni di storia urbana, di edilizia e di metodologia del restauro urbano. Nell'ambito del restauro architettonico, tra i numerosi altri, è celebre per il progetto di recupero dell'Ex Oratorio San Filippo Neri a Bologna, devastato dai bombardamenti del 1944, realizzato negli anni 1998-1999.

Luca Ciancabilla, storico dell'arte. Insegna Storia, teoria e tecnica del restauro presso l'Università degli Studi di Bologna e presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha pubblicato *Progettare il restauro. Tre secoli di indagini scientifiche sulle opere d'arte* (Firenze 2004), *Stacchi e strappi di affreschi fra Settecento e Ottocento. Antologia dei testi fondamentali* (Firenze 2009), *Bologna in guerra. La città, i monumenti, i rifugi antiaerei* (Bologna 2010) e *La fortuna dei primitivi a Bologna nel Secolo dei Lumi. Il Medioevo del Settecento fra erudizione, collezionismo e conservazione* (Bologna 2013), oltre a numerosi saggi e articoli. Ha curato insieme a Claudio Spadoni la mostra *L'incanto dell'affresco. Capolavori strappati da Pompei a Giotto, da Correggio a Tiepolo* (tenutasi presso il MAR di Ravenna). Da anni si impegna per la valorizzazione e salvaguardia dei graffiti e dell'arte di strada con una particolare attenzione ai nuovi esponenti della pittura murale italiana, tema attualissimo oggetto di un volume di prossima uscita.

Marco Dugato è attualmente professore ordinario di Diritto amministrativo nel Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna. In precedenza, ha insegnato per tredici anni allo Iuav di Venezia, del quale è stato prorettore agli affari istituzionali. È autore di libri e saggi in tema di servizi pubblici, contratti pubblici, governo del territorio e disciplina giuridica dei beni culturali. Avvocato, è stato membro dell'Unità di semplificazione della Presidenza del consiglio dei ministri e di commissioni ministeriali in tema di riforme amministrative e di autorità amministrative indipendenti.

Andrea Emiliani, allievo di Roberto Longhi e Francesco Arcangeli, nell'amministrazione dei beni culturali in Emilia Romagna ha ricoperto la carica di Sovrintendente per i Beni Artistici e Storici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna; è stato sovrintendente della Pinacoteca nazionale di Bologna. Fondatore e Presidente dell'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna e ha fatto parte del Consiglio superiore dei Beni Culturali. Attualmente ricopre la carica di presidente dell'Accademia Clementina di Bologna. E' inoltre Accademico dei Lincei, delle Scienze, di San Luca.

Silvia Evangelisti, Direttore artistico della fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea Arte Fiera di Bologna fino al 2012. Da gennaio 2012 è chiamata come consulente artistica e coordinatrice degli eventi culturali relativi al progetto di Renzo Piano per l'Ex Aree Falck di Sesto San Giovanni, Milano. Accanto al lavoro su artisti "storici", si occupa sempre attivamente di arte contemporanea, curando mostre, organizzando premi e pubblicando numerosi interventi su artisti e movimenti delle ultime generazioni. Collabora a quotidiani e riviste specializzate; dal 1983 al 2004 è corrispondente de "*Il Giornale dell'arte*" (Umberto Allemandi Editore, Torino). Oltre a curare esposizioni di artisti contemporanei, svolge una costante attività di lezioni e conferenze sui temi dell'arte moderna e contemporanea presso istituzioni pubbliche e private, tra cui l'Università di Bologna, l'Alma Mater Graduate dell'Università di Bologna, l'Università Bocconi di Milano, l'Università di Urbino, la Fondazione Roberto Longhi di Firenze, il FAI, il Mart di Rovereto, il MamBo di Bologna, La Triennale di Milano, il Festival dell'arte Contemporanea di Faenza.

Enrico Fornaroli è Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, già collaboratore del Prof. Antonio Faeti. Autore di numerosissime pubblicazioni, è anche redattore di prestigiose riviste, pubblicitista e curatore di rilevanti sezioni espositive.

Alberto Musso è professore ordinario nella Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove tiene il corso di *Copyright Law*. Docente di proprietà intellettuale in vari corsi master, è stato docente di Diritto d'autore e Diritto dell'Immagine nei corsi di laurea in Scienze della Comunicazione e DAMS. Tra i vari saggi, è autore del volume sulle Opere letterarie e artistiche nel Commentario Scialoja-Branca-Galgano (Zanichelli, 2008) e, dal 2003, del capitolo sul diritto d'autore italiano, aggiornato ogni anno, nel Trattato *International Copyright Law and Practice (Lexis Nexis)*.

Giuseppe Piperata, Professore associato di diritto amministrativo all'Università Iuav di Venezia. Insegna anche in scuole di specializzazioni e in master di altre università (di Bologna, della Calabria, di Roma La Sapienza, di Roma Tre, di Urbino). È membro di comitati scientifici e di redazione di alcune riviste, tra le quali *Aedon – Arti e diritto on line*, *Munus*, e *Le istituzioni del federalismo*. Ha partecipato ad alcune commissioni ministeriali e attualmente è presidente della Consulta di garanzia statutaria della Regione Emilia-Romagna e presidente del Comitato di garanzia per la regolarità amministrativa della provincia di Venezia.

Francesco Vella, dal 1998 professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove attualmente insegna Diritto Commerciale e Diritto dei Mercati Finanziari nel corso di laurea in Scienza Giuridiche e nella Scuola di Specializzazione delle professioni forensi "E. Redenti". Nella sua attività di ricerca ha prodotto tre monografie, varie curatele e numerose pubblicazioni in volumi collettanei e riviste in materia bancaria, finanziaria e societaria. E' membro della redazione delle riviste, "*Banca Borsa, Titoli di Credito*", "*Mercato Concorrenza e Regole*", "*Bancaria*", "*il Mulino*", e del sito "*lavoce.info*". E' membro della direzione delle riviste "*Banca, impresa e Società*", "*Giurisprudenza Commerciale*" e "*Analisi Giuridica dell'economia*", alla cui fondazione ha contribuito.

Giulio Volpe, già Consigliere del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali (prof. Antonio Paolucci) e già collaboratore del Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna (prof. Danilo Eccher), è stato docente di *Legislazione dei Beni Culturali* e di *Diritto dell'Immagine* presso l'Università degli Studi Roma Tre (Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico), l'Università degli Studi di Bologna (DAMS), l'Università degli Studi di Pisa, la LUISS di Roma e altre Università italiane. Autore del *Manuale di Diritto dei Beni Culturali* per l'editore Cedam (III edizione, 2013), ha partecipato a studi e convegni, ha scritto saggi ed articoli in materia di *tutela e valorizzazione dei beni culturali*, collaborando per qualche tempo ad IBC, rivista dell'Istituto per i Beni Culturali della regione Emilia Romagna. Consulente legale dell'Associazione *Italia Nostra* - Sezione di Bologna, di cui è oggi Vicepresidente. Svolge la professione di Avvocato, con particolare attenzione ai temi dell'Arte, dei Beni Culturali e del Cinema.